



Salve a tutti,

partito con l'idea che la pazienza e la perseveranza di cui all'ultima news fossero le chiavi giuste per affrontare vecchi problemi e nuove realizzazioni, eccomi di ritorno più che mai convinto.

E contento, molto contento.

Mica che fili tutto liscio, ci mancherebbe, ma passi avanti se ne sono fatti, molti e significativi.

Mica che tutto filerà liscio, ci mancherebbe, ma per i problemi si intravede la soluzione e per le nuove realizzazioni si conferma l'utilità.

Più che abbastanza per confermarci stretti ottimisti, osservanti e praticanti. Vero che potremmo aver torto tanto quanto ad essere pessimisti, ma intanto, torto per torto, sai quante cose buone riusciremo a fare? E noi se ne hanno tante di cose (buone) da fare!

E poi coloro che cerchiamo di aiutare sono contenti, che è quello che conta.

Con ordine:

Sull'orfanotrofio queste le novità significative



- Si è costituito il nuovo management. Io non figuro più ma il nuovo Chairman (l'ottimo Sig Moses Mwalimu che tanto ci ha aiutato in questo ultimo anno) è uomo di fiducia di Progetto Lucy Smile.
- Si è aperto un nuovo conto corrente intestato al Lea Mwana. Io non figuro ma grazie al web...
- Dopo una lettera di assunzione di impegni da parte di Progetto Lucy Smile a garanzia del futuro del Lea Mwana c'è stato un abboccamento con il Children Officer del comitato consultivo di zona che considero molto positivo.

Visti i presupposti non è poco. Ora si possono fare alla luce del sole tutte quelle cose che, con Moses, si facevano sottobanco e siamo ad un passo dal mettere al sicuro il Lea Mwana. Che riusciremo a farlo questo passo è cosa che vedremo ma, come detto, l'ottimismo, in questo campo, è doveroso.

E quale modo migliore per dar seguito a questo ottimismo se non quello di andare oltre le spese di normale amministrazione e ricominciare ad investire sul benessere dei bambini? E dunque:

- rifatto l'impianto idraulico dei servizi che ... "faceva acqua"
- modificate le grondaie che mal gestivano lo scarico dell'acqua piovana
- costruito tombini nel piazzale antistante i servizi per evitare accumuli di acqua in caso di forti piogge
- realizzato zoccolo in cemento anti pioggia lungo tutto il perimetro di dormitori e servizi
- sostituiti i vecchi letti singoli in legno (piuttosto malandati erano ancora quelli del vecchio Lea Mwana) con nuovi letti a castello in metallo. Interessasse, questo il link che mostra l'accoglienza da parte dei bambini: <https://www.facebook.com/progetto.smile/videos/1218077971585654/>



(NOTA: i sopramobili li avevamo già)

E per dar sostanza al tutto, su segnalazione del capo villaggio, abbiamo accolto Christopher. Frutto di uno stupro, 3 anni vissuti da schifo, ha ora una quarantina di fratelli per cercare di dimenticare. Ecco dove va a parare tanto ottimismo.

(NOTA: la mamma di Christopher è uscita pazza da quella disgraziata avventura e il capo villaggio è intervenuto dopo che lei è fuggita nascondendo Christopher nel bush. Tre giorni hanno impiegato per ritrovarlo.)



Sul laboratorio per le analisi del sangue una la novità significativa: **è operativo!** Ecco dunque il nostro tecnico Margaret al prelievo su Mrs Sidi e al microscopio.



Per la cronaca: Mrs Sidi è sana come un pesce.

A quel punto, visto che c'erano tempo e risorse (e una puntina di euforia), si è anticipato quanto previsto nel piano di sviluppo delineato lo scorso dicembre e si è partiti con la costruzione di una aula scolastica.

In realtà l'anticipo è più dovuto al fatto che per il nuovo anno si vorrebbe far partire due altri progetti piuttosto impegnativi sui quali, per ora, non dico nulla: non volendo rischiare annunci a vuoto rimando la loro illustrazione ad una prossima news. Giusto il tempo di fare le dovute verifiche (e conti).

La nuova aula sarà utilizzata per i ragazzi della sesta primaria (la nostra prima media, grosso modo) e sarà dotata dei computer messi a disposizione da EURIS spa. Non sarà male per questi ragazzi avere una competenza in più.



In una news che affronta problematiche kenyote riconoscendo la validità di comportamenti basati sui concetti di pazienza e perseveranza non ci si può, in tutta onestà, esimere dal riconoscere che, di fatto, si è finiti con il far propria una filosofia di vita che loro, i kenyoti, praticano da sempre. Per il kenyota il tempo è relativo, adotta un "kenya-time" scandito da eventi, non da orologi (che non hanno): *"quando parte il matatu per Mombasa? Che domanda rafiki, quando è pieno!"* E certo, pensavi mica che la cosa avesse a che fare con... l'orario. Insomma, puoi deprecarlo quanto vuoi, puoi combatterlo (invano) con tutte le tue forze, ma alla fine ti ritrovi con l'apprezzare, addirittura con il praticare, niente meno che il *"pole pole"*.

Quanto a quell'ottimismo che tanto abbiamo vantato (e che tanto ci serve se pensiamo che quel matatu per Mombasa lo prendiamo perché nel suo aeroporto ci sarebbe un aereo per il quale il tempo non è per niente relativo) ci vuole poco a identificarlo con il secondo pilastro della filosofia di vita kenyota, l' *"hakuna matata"*.

E con il riconoscimento di questa tardiva scoperta dell'acqua calda (e tiepida) non resta che alzare mani e bandiera bianca. *Piano piano*, ovviamente, che tanto *non c'è problema*.

Alla prossima